

 Proseguiamo la pubblicazione dell'indagine tratta da [L'Espresso.it](https://www.espressonline.it) e riguardante il mobbing e le pressioni. Ringraziamo tutti/e coloro che hanno inviato la propria esperienza sul tema delle pressioni commerciali e ricordiamo a tutti la possibilità di farlo anonimamente cliccando nel link qui sotto e utilizzando la password che avete trovato nella testata della newsletter. Grazie.

Gli unici casi in cui fino a ieri il lavoratore aveva qualche speranza di vincere in tribunale, dice ancora Meucci, sono quelli legati alla **violazione dell'articolo 2103 del codice civile**, secondo il quale il lavoratore non può essere costretto a svolgere mansioni inferiori a quelle per cui è stato assunto. Tuttavia anche questo principio è stato appena cambiato, nel **Jobs Act**: adesso il demansionamento è legalizzato, seppur solo di un livello, a parità di salario e in caso di riorganizzazioni aziendali. Ma, soprattutto, nota Meucci, dal 7 marzo scorso qualsiasi lavoratore può essere spostato a «mansioni **riconducibili** allo stesso livello di inquadramento delle ultime svolte», mentre prima si parlava di «mansioni **equivalenti** ». Non è un cambio da poco: in sostanza il lavoratore può essere unilateralmente spostato da un lavoro che sa fare e fa da anni a qualsiasi altro, purché rientri nello stesso livello di inquadramento contrattuale: «Un insieme molto ampio ed eterogeneo», dice Meucci, «quindi una riforma dello “ius variandi” che mette il lavoratore nelle mani dei superiori, i quali possono “accantonarlo” a piacimento», senza nemmeno bisogno di una riorganizzazione aziendale.